



#3 - SOTTO COPERTURA

by [Pablo](#)

Riassunto: la prima missione del gruppo di intervento dello SHIELD, chiamati gli Extremes, che consisteva nella cattura di due mutanti che vivevano in una base abbandonata, Wolverine e Sabretooth, si è risolta in un grosso fallimento, con la cattura del primo, ma con la morte di 4/5 della squadra.

I Generali Fury e Ross si sedettero preoccupati davanti al tavolo di briefing.

- E' stato un vero massacro! - disse il primo.

- Un fallimento su tutta la linea... - aggiunse il secondo, chinando il capo.

In quel momento uno schermo si accese, e il volto del Consigliere alla Sicurezza apparve al suo centro.

- Signori, - disse la Rice - credo che lo SHIELD così com'è non possa funzionare. Quattro soldati su cinque, massacrati durante la prima missione, e siamo riusciti a catturare solo uno dei due mutanti, peraltro il meno pericoloso.

Fury agitò la mano.

- Signora Rice, siamo consapevoli di quello che è successo e cercheremo di porvi rimedio.

- C'è da dire che sono stati mandati in una missione troppo difficile senza l'adeguata preparazione. - insistette la Rice - Ho letto, con colpevole ritardo, i rapporti sui soldati della squadra operativa, e francamente, secondo il mio staff, sarebbero stati in grado appena di impensierire qualche mutante di classe C. Wolverine e Sabretooth sono di ben altro livello.

- Avete intenzione di chiudere la sezione SHIELD? - chiese Ross, visibilmente preoccupato.

- No, però è chiaro che dovrete rivedere le strategie, gli uomini e i mezzi. Quindi avete una settimana di tempo per inviare a me e al presidente una roadmap sulla ricostruzione della squadra di intervento. La comunicazione si interruppe, lasciando in un silenzio carico di pensieri e progetti i due generali.

Diversi mesi dopo.

Nella sala di briefing Fury e Sharon attesero i tre nuovi membri della squadra di intervento, che puntuali come un orologio entrarono nella sala. Erano Janice Rosemberg, 22 anni, alta e muscolosa, dai lunghi capelli biondi, specializzata in elettronica e informatica, Donald Shocker, 24 anni, magro e longilineo, dai capelli rasati, esperto in

balistica e demolizioni, e infine Yuri McNamara, 27 anni, basso ma muscoloso, dai capelli rossicci e ricci, esperto in infiltrazioni.

- Signori, siamo qui per indagare su un caso rimasto per troppo tempo aperto, ovvero quello di una bomba sporca ancora in giro per gli Stati Uniti. L'11 Settembre dello scorso anno, durante un'indagine di Capitan America nel quartiere di Harlem, scoprimmo che un certo Reginald Duscombe era entrato in possesso di una di esse. Il nome era fittizio, e corrispondeva nel migliore dei casi a quello di un poliziotto di una contea sulle rive del Mississippi.

Fece una pausa.

- Indagando più a fondo siamo arrivati ad un nome, quello di un magnate dell'industria delle armi; il suo nome è Dirk Langstrong, e il nostro compito è rintracciare la bomba sporca e prenderne possesso il più

presto possibile. Dopo il tempo che abbiamo perso per rintracciarla, ogni minuto è prezioso.

I tre tacquero, e fu allora Sharon a parlare.

- La missione sarà semplice: il Generale Fury è stato invitato ad un party per la presentazione della nuova roadmap esecutiva del gruppo guidato da Langstrong, insieme ad altri generali provenienti da ogni parte del mondo. Ognuno di loro avrà uno staff di segretari, factotum, ecc., e voi sarete lo staff del generale Fury. Dovrete rintracciare la bomba e neutralizzarla.

Una settimana dopo, Las Vegas, Nevada.

La sala della Langstrong Tech Weapons era illuminata a festa. Il ricevimento con i capi di stato maggiore e i generali di mezzo mondo per la presentazione delle nuove armi stava per iniziare, e tutto doveva filare liscio come l'olio, almeno nelle intenzioni del presidente e detentore del pacchetto di maggioranza, Dirk Langstrong.

- Gli invitati ci sono tutti? - chiese al suo segretario personale, mister Lipstick.

Alto, robusto, dalla carnagione olivastra, portava i suoi 52 anni con una tale disinvoltura da far invidia ad un trentenne.

- Non tutti signore. Alcune nazioni, come l'Iraq, la Libia e qualche paese africano hanno preferito non essere presenti a questa convocazione "ufficiale".

Dirk strizzò l'occhio, facendo intendere di aver capito la situazione, prima di entrare nella sala gremita di ospiti, che di voltarono subito verso di lui. Alcuni gli si avvicinarono, stringendogli la mano e salutandolo come un vecchio amico. Tra questi si avvicinò il Generale Fury.

- Dirk!

- Oh, Nicholas, da quanto tempo! Come stanno i tuoi figli?

- Oh, se la cavano! Hai organizzato le cose in grande questa volta...

Dirk sorrise.

- Amico mio, bisogna iniziare sempre da lo stupire se stessi, e ti dirò la verità: tutto questo mi stupisce!

E accompagnò la frase con ampio gesto del braccio, quasi a voler indicare tutta la sala che lo circondava. Poi senza dire niente si allontanò.

- E' veramente un suo amico? - chiese sottovoce Donald, che era rimasto al fianco di Fury durante tutta la conversazione.

- Tipica formalità ipocrita di certi imbonitori. Non so nemmeno come abbia fatto a sapere dei miei figli. Hai visto i progetti della struttura?

- Sì, signore, ma riteniamo siano lacunosi. Janice mi ha appena riferito che un 30% dell'area non è mappato, e che secondo le sue infiltrazioni nel mainframe dell'azienda ha scoperto che vengono indirizzate risorse energetiche verso zone fantasma.

- Yuri è entrato in azione?

- Sì, si è appena diretto verso i capannoni a sud.

Fury afferrò una tortina e l'addentò.

- Mi tenga informato.

Nello stesso istante, a un paio di chilometri di distanza.

Yuri si avvicinò furtivamente ad un pilone dell'alta tensione. Tramite le lenti a contatto costruite da Stark poteva attivare diversi tipi di sensori ottici, oltre che scattare foto e ricevere dati direttamente sulla pupilla. Attivò la vista notturna e iniziò lentamente ad avvicinarsi ai capannoni. Scivolò lungo il muro, avvicinandosi ad un angolo.

Sbirciò e vide che c'erano due guardie. Non doveva farsi scoprire, era questa la sua missione al momento. Ritornò sull'angolo opposto, afferrò dalla sua cintura un cavo con un piccolo arpione all'estremità e un tubo di cinque centimetri dall'altro. Prese la mira verso il tetto del capannone e fece partire l'arpione, che si agganciò al tetto. Poi con una leggera pressione sul cilindro venne tirato su. Si arrampicò sul tetto fino a giungere ad un lucernario.

- Janice - disse a bassa voce, parlando nei nanoidi inseriti nella sua lingua - sono sul punto prestabilito.

- Dammi due secondi, - rispose la ragazza - e ti disattivo il sistema d'allarme. Fatto.

- Sei un tesoro.

Aprì il lucernario, agganciò il cavo e lentamente si infilò dentro, scendendo con cautela fino al centro del capannone. Era tutto buio, ma l'infrarosso lo aiutò a distinguere le forme, ma non abbastanza in tempo: una figura si scagliò con inaudita rapidità contro di lui, afferrandolo e sbattendolo contro il muro. Yuri cercò di rialzarsi, ma il suo avversario fu più rapido, lo prese per le gambe e con una mezza piroetta lo fece roteare per aria, facendolo rovinare sul pavimento. L'ultima cosa che Yuri vide fu un pugno diretto verso il suo naso.

Las Vegas, in un alberghetto a 3 stelle in quel momento.

- Yuri, Yuri!

Janice era preoccupata, la sparizione del segnale del suo compagno di squadra era una cosa imprevista. Qualcuno bussò alla porta in quel momento. Si avvicinò al letto e afferrò la pistola dalla giacca poggiata

sopra. Ritornò verso la porta, appoggiandosi al muro.

- Chi è? - chiese, mentre premeva leggermente il grilletto.

- Maria, sono Thomas!

Prese fiato.

- Ha sbagliato stanza! - rispose.

- Mi scusi.

Abbassò l'arma e si allontanò dalla porta, quando questa fu sfondata. Si girò, alzando la sua pistola, ma non fu abbastanza rapida, perchè un colpo la prese in pieno alla spalla, facendola roteare su se stessa. Due uomini furono subito su di lei, immobilizzandola e facendole perdere i sensi con due pugni ben dati.

Sede della Langstron Tech Weapons, diversi minuti dopo.

- Signore ci sono novità su quella faccenda... - riferì il suo segretario a Dirk.

- Quanti erano?

- Due signore, ma avevano un collegamento qui dentro.

- Rintracciato?

- In mezzo a tutte queste microspie? Impossibile.

Dirk sorrise.

- Non ha molta importanza dopotutto, lo spettacolo è pronto.

Si girò verso la platea.

- Signori, - e dicendo questo tutte le teste si girarono verso di lui - siete venuti per assistere ad una presentazione di nuove armi, ed è questo quello che mi sto accingendo a fare. Mi dispiace che il mio più diretto concorrente, Tony Stark, abbia deciso di non parteciparvi, ma evidentemente le sue spie aziendali gli hanno riferito che sarebbe incorso in una figuraccia, e quindi ha deciso di soprassedere.

Tutta la platea scoppio a ridere.

- Crede che sappia che Stark sta assistendo tramite le nostre lenti a contatto alle sue battute da Saturday Night Show? - chiese Donald a Fury.

- Non credo, ma magari dopo glielo diciamo pure.

- Comunque vi ho invitati tutti quanti per mostrarvi la più grande risorsa da guerra esistente in questo momento su questo pianeta, frutto di circa 40 anni di lavoro-uomo. Dimenticatevi quel bambolotto che è Iron Man, dimenticatevi gli inutili fantocci chiamate Sentinelle, ecco a voi T-0!

Il sipario alle sue spalle scivolò via rapidamente, mostrando un robot alto tre metri, dal metallo rilucente e dagli occhi rossi con le fiamme dell'inferno.

- Lo so, lo so, Cameron e Swarzenegger verranno a chiedermi i diritti, ma credetemi questa è veramente l'arma di guerra definitiva. E' guidata da una complessa IA, che recepisce gli ordini, le indicazioni e tutte le informazioni possibili e genera nell'arco di un millisecondo oltre 200 possibili tattiche, modificandole col variare della situazione e dei parametri esterni.

- Hai notizie da Janice e Yuri? - chiese Fury.

- No, non ho più contatto audio. Sarà andata in bagno.
- I nanoidi vengono con te, Donald. Qualcosa è andato storto.

Donald si rese conto del suo errore di valutazione.

- Faccio un controllo?

- Sbrigati, non vorrei che la situazione precipitasse.

Donald si alzò e si diresse verso l'uscita, seguito dagli sguardi di Langstrong e del suo segretario. Arrivò alla macchina, prese la chiave per aprirla, quando una figura da dietro lo afferrò per il capo e glielo sbattè contro il vetro antiproiettile, facendogli perdere i sensi.

- Catturato? - chiese il segretario di Dirk, apparendo alle spalle della figura.

Questa uscì alla luce, mostrando la sua corporatura alta e robusta, e soprattutto il suo costume, che rappresentava una bandiera americana divorata dalle fiamme.

- Certo, mister Lipstick, nessun americano sfugge allo Spezzabandiera!

Note dell'autore: ecco finalmente il terzo episodio di Extremes, che recupera una vecchia sottotrama apparsa su **Extreme Capitan America Special #1**. Non c'è molto altro da dire, tranne che i membri della squadra, come avete potuto notare, sono cambiati tutti. Sarà una costante della serie, dopotutto sono soldati e non super eroi, e dal secondo episodio al terzo sono anche passati diversi mesi.